

Castenaso Furiosa lite in via Golinelli

di ANGELA CARUSONE

– CASTENASO –

‘SE TIRANO una pietra rispondi con un fiore, ma non dimenticarti il vaso’ recita un vecchio detto, a quanto pare preso alla lettera da una donna residente a Castenaso dopo che l’ex fidanzato si è rifiutato di parlarle. La protagonista della furiosa lite avvenuta l’altro giorno in via Golinelli a Castenaso è una trentanovenne originaria di Torino, da anni residente nel comune bolognese, finita in manette per danneggiamento, minacce, resistenza e oltraggio continuato a pubblico ufficiale. La donna, nella tarda mattina di lunedì, si è presentata sotto l’abitazione dell’ex compagno, dal quale ha avuto anche due figli per parlare, e risolvere alcune ‘questioni’. Al rifiuto dell’ex la trentanovenne ha perso la testa e ha iniziato a urlare, attirando l’attenzione di alcuni condomini dopo essersi attaccata con il dito al citofono. Visto che l’uomo aveva deciso di ignorarla e di non raggiungerla in cortile, la donna ha ben pensato di prendere un grosso vaso di fiori e lanciarlo contro il muro, riducendolo in mille pezzi.

ALLARMATO dalla furiosa reazione, l’uomo ha avvisato il padre che a sua volta ha chiamato i carabinieri. In pochi minuti una volante era sul posto, ma la presenza dei militari non ha fatto altro che alterare ancora di più la donna che ha iniziato a insultarli pesantemente, nonostante questi abbiano più volte tentato di calmarla, invitandola a moderare quel comportamento. Sforzi vani, perché la trentanovenne ha dato in escandescenze quando ha visto arrivare anche l’ex cognata e l’ex suocero. Urlando insulti di ogni genere, a tratti incomprensibili perché pronunciati in uno stretto dialetto siciliano, la donna non accennava in alcun modo a placarsi, cercando poi di afferrare anche il padre dell’ex marito per la maglietta.

NON SOLO, la trentanovenne ha anche sputato addosso al comandante dei carabinieri di Castenaso, dopo aver tentato prima di mordegli il braccio e poi di tirargli uno schiaffo: un exploit di rabbia terminato con l’immediato arresto dopo il lancio di un secondo vaso in terracotta contro il parabrezza dell’auto dell’ex suocero, parcheggiata a poche decine di metri dall’abitazione dell’uomo che si era rifiutato di parlarle. I carabinieri, infatti, l’hanno bloccata, arrestata e portata in caserma dove è rimasta fin quando la donna non è riuscita a calmare tutta la sua ira. Una sceneggiata durata più di mezz’ora, e che in poco tempo ha attirato l’attenzione di numerosi passanti e residenti. Rimasta a disposizione dell’autorità giudiziaria, la donna è stata poi rimessa in libertà. Una storia finita a pezzi, o meglio, in mille cocci. Dopo l’arresto è stata rimessa in libertà su disposizione dell’autorità giudiziaria.